

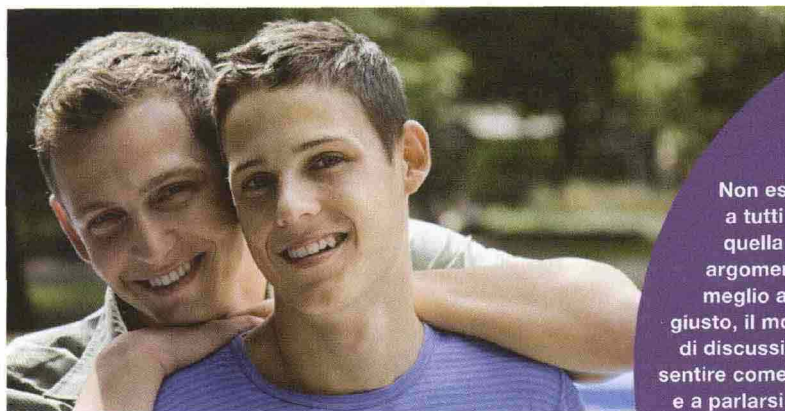
Genitori & figli ● adolescenti

In famiglia

Un'altra sessualità

Sono sempre di più i giovani che fanno "outing". Perché è giusto parlarne apertamente. Ecco come di Shamiran Zadnich

Sarà per quella malinconia costante, che nemmeno la bella stagione è riuscita a scacciare. Sarà per l'interesse che dimostra per quel gruppo pop di ragazzi efebici truccati come ragazze. O perché l'altra sera ha cambiato canale tv all'improvviso perché parlavano di omosessualità. Il dubbio ai genitori può venire. Ma se certo **essere gay, oggi, non è più un problema, un tabù, una vergogna**, può, però, essere non sempre facile per lui o lei parlare apertamente con i genitori delle proprie scelte sessuali. Così come non sempre mamma e papà sanno come incoraggiare il figlio o la figlia **a dichiarare e vivere senza difficoltà, in famiglia, le proprie tendenze omosex**. Ecco allora, i consigli degli esperti per farlo al meglio.



SENZA IMBARAZZO

Non esiste un buon consiglio adatto a tutte le famiglie, a tutti i ragazzi e le ragazze, dipende da come è unita quella famiglia, da come si parla o non si parla di ogni argomento. Dal proprio temperamento. In genere, però, è meglio aspettare che siano lui o lei a scegliere il momento giusto, il momento e le parole per dirlo. Si possono offrire spunti di discussione sull'argomento, un film, un fatto di cronaca, per sentire come la pensa. È bene comunque continuare a comportarsi e a parlarsi come prima, senza imbarazzi. Poter contare sempre sui genitori dev'essere un punto fermo per un figlio sereno. È necessario farlo sentire amato, accettato: l'affetto di mamma e papà incoraggia l'autostima e volersi bene allontana da comportamenti affettivi o sessuali a rischio. Non bisogna farlo sentire in colpa per i suoi sentimenti: servirebbe solo a farlo chiudere nei confronti di genitori e a sviluppare sentimenti di rabbia che prima magari non provava. Nutrire sentimenti omosessuali è solo un modo differente di innamorarsi di cui non ci si deve vergognare.

ADOLESCENTI INCERTI

Durante la pubertà le scelte sessuali non sono definitive

Durante l'adolescenza l'orientamento sessuale non è definitivo e può essere altalenante. "È un periodo di grande confusione, d'incertezza sulla propria identità" dice a più Sani più Belli Vittoria Maria Borella, specialista in tecniche della comunicazione e autrice di *Volti familiari, vite nascoste. Comprendere e accettare un figlio gay*, (Ed. FrancoAngeli). "I ragazzi non sono

sicuri e possono essere molto spaventati dalle emozioni che provano. E questo già a 11/13 anni. Forse non sanno neppure cosa significhi essere gay ma il corpo, il cervello e il cuore stanno indicando questa tendenza. Non sarà certo la scuola o la società ad aiutarli, **l'unico punto di riferimento dev'essere la famiglia** che, una volta appresa la notizia, saprà circondare del consueto affetto il figlio".

A volte ha bisogno di un aiuto

- **È taciturno, un po' depresso.** "Stati d'animo comuni, nell'adolescenza" spiega a più Sani più Belli Marisa, volontaria dell'Agedo (Associazione genitori di omosessuali) di Milano. "Ci si aspetta di trovarsi la casa invasa da amici e invece è sempre solo. Una costante solitudine rivela un disagio nella relazione coi coetanei.
- **Dimagrisce senza aver fatto la dieta,** non vuole essere abbracciato, baciato o ritira la mano quando gliela si dà. Dimostra, insomma, un rapporto problematico col suo corpo.
- **Dimostra un desiderio di dialogo,** con una lettera, una foto, una poesia, un diario che fanno intendere un'attrazione omosessuale.

Genitori & figli • adolescenti

Celebri "coming out"

"Mio figlio è gay". Fino a qualche anno fa era tabù anche solo pensarlo. Oggi fortunatamente il pregiudizio sta lasciando spazio al buon senso. La Rai, sul tema, nel 2010 ha mandato in onda una fiction di grande successo intitolata *Io e mio figlio* con Lando Buzzanca. Anche il cinema ha proposto più volte pellicole sul tema dell'omosessualità: come il recente *Milk*, o ancora *Le fate ignoranti* e *Philadelphia*. E sono sempre

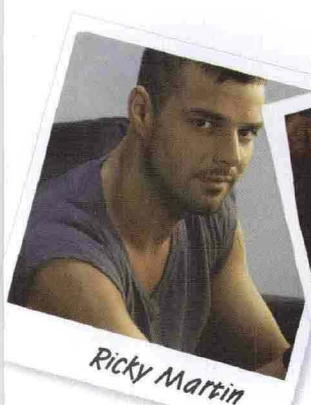
di più anche i personaggi che hanno deciso di aprire il cuore al pubblico e dichiarare la propria omosessualità: a partire da Leo Gullotta che si confessò in un'intervista nel '95 proprio durante l'uscita del film *Uomini, uomini, uomini* la storia di 4 amici omosessuali. Poi il Governatore della Puglia Nichi Vendola, che non ha alcun problema a definirsi gay e cattolico, da Tiziano Ferro, che solo pochi mesi fa ha fatto il suo coming out, alla deputata Anna

Paola Concia e al giornalista e conduttore Alessandro Cecchi Paone.

Anche tra i volti noti internazionali troviamo tantissime testimonianze: da Jodie Foster, che nel 2007 ha annunciato al mondo di avere una storia d'amore con una donna, a Elton John, che si dichiarò gay già negli anni novanta, fino ad arrivare a Ricky Martin, che lo scorso anno sul suo sito ha rivelato "Sono orgoglioso di essere

gay". E poi ci sono George Michael e Cynthia Nixon, la Miranda di *Sex and the City*, che spesso si è messa in prima fila nella lotta per i diritti degli omosessuali. Insomma, tutto questo ha certamente aiutato e ha fatto finalmente sì che molti giovani si sentissero più liberi nel dichiararsi alla famiglia e agli amici senza doversi nascondere o, peggio ancora, reprimersi vivendo una vita d'infelicità e frustrazione.

S.V.



Ricky Martin



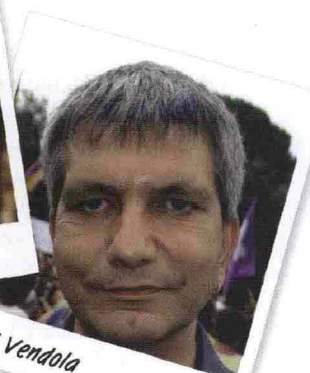
Jodie Foster



Cynthia Nixon



Tiziano Ferro



Nichi Vendola

GLI ERRORI DA EVITARE

Le frasi e gli atteggiamenti sbagliati. Che possono pregiudicare un buon rapporto con il figlio o la figlia

Precipitare nel senso di colpa: ripetersi è colpa mia, ho sbagliato a educarlo, è omosessuale perché ci siamo separati, perché ha sofferto per la morte del padre...

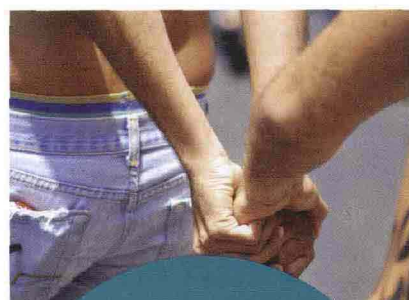
No, essere o non essere omosessuali non dipende dall'educazione, da madri prevaricatrici o padri assenti. Nessuno diventa gay per una ragione simile.

• **Crederne che qualcuno l'abbia convinto:** un'esperienza omosessuale può capitare a tutti, innamorarsi e provare sentimenti per persone del proprio stesso sesso accade naturalmente. Tanto quanto per chi è eterosessuale. E non c'è bisogno di

essere indotti da nessuno.

• **Rifiutare l'idea.** Accade più spesso di quanto s'immagini: figli ancora ragazzini mandati lontano da casa, in collegio o da parenti. Cellulari e computer sequestrati. Divieti di uscire. Frasi di cui prima o poi ci si pente: non ti voglio, vai via, non toccarmi. Meglio rimanere letteralmente senza parole.

• **Banalizzare.** "Dici così perché oggi va di moda essere gay, perché lo è il tuo cantante preferito, perché vuoi vestirti come loro..." Frasi sbagliate: provare sentimenti e desideri sessuali non è una moda.



DOVE RIVOLGERSI

L'Agedo ha sedi in tutta Italia e offre un servizio di counselling anche telefonico. Tutte le informazioni e gli indirizzi sul sito www.agedo.org. I volontari sono a disposizione dei genitori per dare loro consigli per affrontare con naturalezza il "coming out" del figlio o della figlia.